



*Ministero dell' Ambiente  
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla I.V.P.C. s.r.l.  
ivpc@pec.ivpc.com

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE  
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura  
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di  
Ripresa e Resilienza  
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

p.c. Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile  
DISS@pec.mite.gov.it

Al Referente del Gruppo Istruttore IV  
Ing. Roberto Bardari  
bardari.roberto@mase.gov.it

Alla Regione Campania Direzione Generale per il ciclo  
integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
autorizzazioni ambientali  
staff.501792@pec.regione.campania.it

Alla Regione Campania UOD Gestione delle risorse  
naturali Protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat  
marino e costiero – Parchi e riserve naturali  
uod.500607@pec.regione.campania.it

Alla Provincia di Benevento  
protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it

Al Comune di San Marco dei Cavoti (BN)  
postmaster@pec.comune.sanmarcodeicavoti.bn.it

Al Comune di Molinara (BN)  
info@pec.comune.molinara.bn.it

Al Comune di San Giorgio La Molara (BN)  
protocollo@pec.comune.sangiorgiolamolara.bn.it

Al Comune di Baselice (BN)  
comune.baselice@asmepec.it

Al Comune di Foiano di Val Fortore (BN)  
comune.foianovf@asmepec.it

**Oggetto: [ID: 8046] Progetto di rifacimento e potenziamento di un impianto eolico esistente, con la contestuale installazione di n. 24 aerogeneratori della potenza nominale unitaria di 6,1 MW ciascuno e delle relative opere di connessione alla RTN, per una potenza complessiva pari a 146,40 MW, ricadente nei Comuni di San Marco dei Cavoti, Molinara, San Giorgio la Molara, Baselice e Foiano di Valfortore, in provincia di Benevento.**

### **Richiesta di integrazioni**

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

#### **1. Aspetti progettuali generali**

**1.1.** Il Progetto è relativo al Rifacimento e al Potenziamento di un Parco Eolico esistente costituito da 97 torri, un gruppo di impianti ricadenti nei Comuni di San Marco dei Cavoti, Molinara, San Giorgio la Molara, Baselice e Foiano di Valfortore, in Campania, con opere di connessione che si sviluppano nei medesimi comuni. Il nuovo impianto, che sostituirà quello attualmente esistente, sarà costituito da n. 24 aerogeneratori di potenza pari a 6,1 MW ciascuno con diametro del rotore di 158m, altezza di mozzo 101m e altezza complessiva (TIP) di 180m. Allo stesso tempo si opererà la sostituzione dei cavidotti esistenti con nuove tipologie di cavi alla sostituzione delle vecchie apparecchiature già installate nella Sottostazione Terna esistente nel Comune di Foiano di Valfortore (BN). Al fine di poter effettuare i necessari approfondimenti in merito alla soluzione progettuale proposta, si richiede di:

**1.1.a** fornire la scheda tecnica completa degli aerogeneratori scelti, anche in lingua comunitaria;

**1.1.b** presentare un'integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell'istanza di VIA, ivi inclusa la mappa delle aree percorse dal fuoco. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall'impianto (compreso cavidotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato;

**1.1.c** trasmettere, se presente, la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) attuale per la connessione alla RTN dell'impianto di generazione, benestariata da TERNA e formalmente accettata dal proponente;

**1.1.d** fornire un elaborato grafico, su recente supporto cartografico, in opportuna scala, in cui siano riportati per ogni aerogeneratore tre cerchi concentrici aventi dimensione pari a 3, 5 e 7 diametri del cerchio descritto dall'estremità della pala. Sullo stesso va indicata, tramite freccia, la direzione prevalente del vento come ottenuta dagli studi anemometrici presentati;

**1.1.e** fornire un elaborato grafico che evidenzia la localizzazione delle nuove piazzole rispetto a quelle esistenti. Non è chiaro, infatti, se le nuove piazzole saranno realizzate in parte o tutte nelle posizioni già occupate da alcune delle piazzole esistenti. Il proponente deve preferire l'utilizzo delle piazzole esistenti, poiché in tal modo si minimizza l'impatto ambientale, nello spirito di un repowering. In ogni caso, nella dismissione delle piazzole esistenti non più utilizzate si deve prevedere una copertura con terreno vegetale del luogo di spessore non inferiore ad 1,0 – 1,5 m., come da norme vigenti.

**1.2** Relativamente alle ricadute occupazionali stimate, si richiede di fornire la quantificazione del personale impiegato:

**1.2.a** in fase di dismissione del vecchio impianto;

**1.2.b** in fase di cantiere del nuovo;

**1.2.c** in fase di esercizio;

**1.2.c** in fase di dismissione dell'impianto ammodernato.

## **2. Territorio - Vegetazione ed Ecosistemi**

**2.1.** Con specifico riferimento all'impatto complessivo del Progetto sul suolo, si richiede di:

**2.1.a** determinare a mezzo di elaborati grafici e numerici le superfici di suolo che l'impianto impiegherà in modo reversibile nella fase di realizzazione (momentanei ampliamenti della sede stradale, ecc.) e di esercizio (piazzole ecc.), quelle irreversibilmente sottratte dall'impianto (fondazioni, cabina elettrica, massetti in cemento, ecc.) e quelle rinaturalizzate alla fine della fase di dismissione degli aerogeneratori di vecchia generazione. Indicare quindi gli interventi che il proponente proporrà a compensazione dei consumi definitivi di suolo e la relativa estensione e localizzazione sul territorio.

**2.1.b** Per ciascun aerogeneratore da dismettere, definire la profondità delle fondazioni e definire su opportuna cartografia le aree di cantiere per la rimozione della parte più superficiale delle fondazioni. Descrivere le tecniche di inerbimento delle piazzole e delle vie di accesso alle turbine da dismettere ed eventuali tecniche di restoration ecology da utilizzare e descrivere come esse si vadano a inserire nel panorama delle aree boscate e la macchia mediterranea, ove presenti nell'area buffer di 30 m;

**2.1.c** censire il numero e la posizione e la specie degli alberi che verranno rimossi definitivamente sia per l'installazione degli aerogeneratori che per il loro trasporto sul sito di installazione, compresa la trasmissione dello strato informativo puntuale in formato SHP di ESRI.

## **3. Impatti Cumulativi Interferenze e Alternative Progettuali**

**3.1.** Per consentire una migliore ed immediata identificazione degli elementi cartografici/iconografici necessari a valutare la visibilità e l'impatto complessivo post-operam, si richiede di:

**3.1.a** verificare, anche presso uffici Regionali o altri enti, se siano stati autorizzati o in costruzione ulteriori impianti eolici in sovrapposizione visiva, anche parziale all'impianto in progetto (es. 10 km dal centroide dell'impianto) e nel caso,

provvedere all'aggiornamento degli elaborati progettuali inserendo anche nei fotoinserti gli impianti già autorizzati ma non ancora realizzati o in corso di realizzazione;

**3.1.b** Valutare alternative progettuali in modo da assicurare una distanza minima dagli estremi delle pale degli aerogeneratori dagli habitat importanti per i chiropteri almeno pari a 50 m. Allo stesso modo si dovranno valutare un riposizionamento degli aerogeneratori in modo da garantire una distanza tra di essi almeno pari a  $1,7 \cdot D + 200\text{m}$  (ove D è il diametro degli aerogeneratori in metri) così da garantire la sicurezza dell'avifauna, oltre che rispettare il distanziamento degli aerogeneratori secondo quanto previsto dal D.M. 10 settembre 2010 per la mitigazione degli impatti paesaggistici.

**3.1.c** Il Proponente ha analizzato solo l'alternativa 0. Pertanto, si chiede di produrre anche l'alternativa progettuale relativa alla posizione degli aerogeneratori.

Per quest'ultima si chiede di produrre un elaborato che circoscriva la scelta di ogni singolo sito, anche in relazione al fatto che la zona è classificata come a rischio sismico alto, attraverso:

- indagini geognostiche, geotecniche e sismiche puntuali mediante sondaggi a carotaggio continuo per la ricostruzione della stratigrafia di dettaglio del sottosuolo;
- prove geotecniche in situ e di laboratorio per la caratterizzazione fisicomeccanica dei litotipi presenti;
- indagini sismiche per la valutazione della categoria di sottosuolo e della risposta sismica locale;
- Individuazione precisa dei sondaggi geotecnici di riferimento (anche quelli relativi al vecchio impianto) su cartografia, nonché dei siti di installazione degli aerogeneratori sulla mappa di pericolosità sismica;
- dettagliare l'alternativa localizzativa in riferimento alla scelta dei 28 siti per il nuovo impianto rispetto ai 82 disponibili del vecchio impianto;

**3.1.d** nel caso si riscontrassero sovrapposizioni, anche parziali, con altri impianti, verificare l'opportunità di prevedere una rimodulazione impiantistica anche parziale e nel caso proporre la nuova soluzione progettuale e le necessarie integrazioni agli studi già presentati.

#### **4. Impatti da rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici**

**4.1.** E' stato effettuato un censimento dei ricettori, che però considera soltanto i ricettori risultati adibiti ad uso residenziale e a distanza inferiore a 500 m dagli aerogeneratori. Il censimento dovrà considerare anche edifici a distanze maggiori che possono essere impattati dai nuovi aerogeneratori a causa dell'orografia del terreno e delle condizioni di propagazione del suono in particolari condizioni di vento, e che, sulla base dei dati catastali, possono potenzialmente essere sottoposti ad una ristrutturazione, come ad esempio gli immobili classificati come collabenti (classe F) o a destinazione abitativa (classe A), ma attualmente diroccati o adibiti ad altra destinazione d'uso.

**4.2.** Dovranno essere svolte valutazioni previsionali delle vibrazioni verificando, soprattutto per la fase di cantiere, il mancato superamento dei valori di riferimento indicati dalle più recenti versioni delle norme tecniche di settore.

**4.3.** In merito al campo elettrico e di induzione magnetica prodotto dalle correnti previste e,

ai sensi della legge 36/2001, risulta necessario rappresentare, su cartografia di idonea scala e precisione, le DPA, come definite dal DM 29 maggio 2008, della sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT e del cavidotto in AT.

## **5. Territorio - paesaggio**

**5.1.** Con specifico riferimento all'impatto complessivo del Progetto sul suolo, si richiede di:

- 5.1.a.** determinare a mezzo di elaborati grafici e numerici le superfici di suolo che l'impianto impiegherà in modo reversibile nella fase di realizzazione (momentanei ampliamenti della sede stradale, ecc.) e di esercizio (piazzole ecc.) e quelle irreversibilmente sottratte dall'impianto (fondazioni, cabina elettrica, massetti in cemento, ecc.). Indicare quindi gli interventi che il proponente proporrà a compensazione dei consumi definitivi di suolo e la relativa estensione e localizzazione sul territorio;
- 5.1.b.** per ciascun fotoinserimento, redigere una Tavola in formato e scala adeguati, contenente il punto di ripresa su base topografica in scala di dettaglio (p.c 1:10.000), la fase ante operam e la situazione post operam riportando tutti gli elementi presenti nella legenda della planimetria di inquadramento in modo leggibile e nel caso integrare i fotoinserimenti presentati da ulteriori punti di ripresa;
- 5.1.c.** in merito ai fotoinserimenti, evidenziare anche a mezzo diversa colorazione e/o trasparenza, quali siano quelli oggetto di rimozione e nuovi al fine di poter meglio valutare come vari l'effetto "selva" nell'area in esame dopo con la realizzazione dell'intervento proposto. Indicare inoltre, quali siano invece, gli eventuali altri aerogeneratori, presenti nell'area di altri soggetti e segnalare anche ulteriori impianti, comunque autorizzati ma non ancora realizzati nell'area di ripresa. A tal riguardo approfondire le valutazioni proposte;
- 5.1.d.** Presentare ulteriori fotoinserimenti anche in relazione alle opere di connessione (cavo aereo in AT) e sottostazione utente di trasformazione.

## **6. Fauna, Avifauna e Chiroterofauna e Biodiversità**

- 6.1.** Qualora sia già iniziato il monitoraggio annuale ante operam dell'avifauna e della chiroterofauna, relazionarne le prime risultanze;
- 6.2.** Predisporre e avviare il progetto di monitoraggio secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di monitoraggio avifauna e chiroterofauna dell'Osservatorio Nazionale su eolico e fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente), a frequenza mensile.
- 6.3.** dettagliare quali e quanti alberi sarà necessario tagliare, la loro specie e ubicazione, anche con riferimento ad eventuali specie secolari o di pregio;
- 6.4.** Approfondire gli studi presentati in merito alla flora e fauna presenti nell'area d'intervento.

## **7. Terre e rocce da scavo**

- 7.1.** Con riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo parco eolico, relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo si richiede di:
  - 7.1.a** dettagliare il piano dei campionamenti delle terre e rocce da scavo per la

caratterizzazione degli stessi nell'area d'impianto, lungo i cavidotti/elettrodotti anche con presentazione di elaborati grafici (planimetrie) riportanti i punti di campionamento con relativi numeri di campioni che si prelevano;

**7.1.b** chiarire, con dovizia di descrizione, quale sarà:

- ✓ il riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato "naturale" così come all'Art. 185 comma c del Dlgs 152/06 ss.mm.ii;
- ✓ la gestione delle terre e rocce da scavo dalla produzione al destino ultimo (rinterreo, riutilizzo in altro sito ecc.) ai sensi del DPR 120/2017;

**7.1.c** individuare su tavola grafica le aree, con indicazione dei volumi, che verranno scavati e re-interrati riferite a tutte le opere connesse alla realizzazione del progetto (es. adeguamento della viabilità e delle aree d'installazione degli aerogeneratori e relative piazzole, cavidotti, elettrodotti, SE ecc.).

## **8. Compensazione**

**8.1.** Con riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare se per le misure di compensazione proposte sono già intercorsi accordi o impegni con le comunità locali.

## **9. Terre percorse da fuochi**

**9.1.** presentare un'integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell'istanza di VIA, ivi inclusa la mappa delle aree percorse da fuoco. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall'impianto (compreso cavidotto, tratto aereo e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato.

## **10. Clima, Qualità dell'Aria, Acque superficiali e sotterranee, e Monitoraggio dell'Aria delle Acque superficiali e sotterranee ante operam, in fase cantiere (dismissione vecchio impianto e realizzazione nuovo impianto) e dismissione nuovo impianto**

**10.1.** Produrre una relazione sullo stato della qualità dell'aria anche con riferimento a dati rilevati da centraline di monitoraggio dell'Arpa e/o Regione;

**10.2.** Produrre una relazione di previsione delle emissioni polveri e PM10, PM2.5 NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub> e PTS in fase cantiere;

**10.3.** Produrre una relazione tecnica di monitoraggio ante operam della durata di un anno con cadenza mensile, in fase cantiere (dismissione vecchio impianto e realizzazione nuovo impianto) e dismissione nuovo impianto.

## **11. Idrogeologia e Geologia**

**11.1.** Produrre una relazione tecnica che riporti lo stato di quali-quantitativo delle acque superficiali e sotterranee nell'area del vecchio impianto (in un buffer di 3 km di ciascun sottocampo);

**11.2.** Produrre una relazione tecnica con cartografia che evidenzi la presenza e/o assenza di pozzi, sorgenti, invasi nel buffer di 3km.

## **12. Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità**

- 12.1.** Fornire un documento completo in cui i vengono forniti gli elementi di valutazione e la descrizione dei previsti effetti negativi significativi sull'ambiente, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto (inclusi quelli per la salute umana e quelli dovuti ai cambiamenti climatico). Considerare anche il rischio di incendio e di distacco degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale.

## **13. Progetto di monitoraggio ambientale**

- 13.1.** Produrre un documento specifico e dettagliato PMA dove, per tutte le componenti ambientali da sottoporre a monitoraggio, siano descritte le relative metodiche, frequenze delle campagne e le modalità di elaborazione dei dati, redatto secondo le “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)” e alle "Linee guida SNPA 28/2020 recanti le “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019".
- 13.2.** Presentare un programma globale dettagliato dei monitoraggi previsti in fase ante operam, in corso d’opera (per tutta la durata dei lavori) e post operam (per un periodo adeguato secondo le diverse componenti ambientali soggette al monitoraggio), indicando le azioni di prevenzione e mitigazione da porsi in atto in caso di individuazione di impatti significativi e/o negativi connessi con l'attuazione del progetto in esame.

## **14. Ulteriore Documentazione**

- 14.1.** Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

\*\*\*

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si fa presente che laddove il Proponente abbia già ricevuto la richiesta di integrazione documentale da parte del MIC e di altri Enti, fermo restando il rispetto dei termini di venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, il Proponente dovrà consegnare la documentazione con comunicazione unica.

Si richiamano anche i Pareri/Osservazioni/Richieste d’Integrazioni ulteriori già emessi o che dovessero pervenire anche da altri Enti, facendo presente che tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della Sottocommissione  
PNIEC**

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai  
sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)